



PRIMO PIANO

Unipol, il Tar rinvia ancora

Rinviata al 3 luglio. Slitta ancora una volta la discussione del ricorso amministrativo presentato da Unipol presso il Tar del Lazio contro il provvedimento con cui, nel giugno dello scorso anno, l'Antitrust ha autorizzato la fusione con Fonsai imponendo alla compagnia bolognese di cedere premi per un totale di 1,7 miliardi di euro. Il differimento è stato deciso dai giudici amministrativi, su richiesta concorde delle parti. Unipol aveva contestato le modalità di calcolo del mercato alla base della richiesta dell'Antitrust, chiedendo di utilizzare i dati dell'Ania e non quelli dell'Ivass. Questi ultimi, infatti, secondo Unipol non prendevano in considerazione le attività dei concorrenti esteri operanti in regime di libera prestazione di servizi in Italia, restringendo così l'ampiezza della porzione di mercato sui cui calcolare la quota di UnipolSai. L'utilizzo dei dati Ania 2012, potrebbe ridurre l'ammontare della cessione, cui l'Antitrust ha attribuito una quota di circa il 37%. In attesa della pronuncia del Tar la compagnia guidata da Carlo Cimbrì ha avviato il processo di dismissione attenendosi alle richieste dell'Antitrust. Ai premi, divisi in due lotti, sono interessati una decina di grandi gruppi esteri e fondi di private equity, ai quali nelle scorse settimane sono stati inviati gli information memorandum.

Beniamino Musto

MERCATO

Il perimetro della colpa in sanità

Analisi dei confini di censurabilità della condotta del medico, ma anche definizione dell'essenziale necessità di tutelarne la dignità e le prerogative professionali. Sono i due aspetti su cui si è articolato il convegno organizzato di recente a Milano da Medicina e Diritto

Si è tenuto presso l'aula magna dell'**Università Statale di Milano** il tradizionale convegno giuridico e medico legale organizzato dal gruppo di studio *Medicina e Diritto*, con il patrocinio del dipartimento di medicina legale e delle assicurazioni dell'ateneo e, quest'anno, con il fattivo contributo del **Laboratorio di Responsabilità Sanitaria**.

Il titolo dell'evento, che ha richiamato nell'aula più di 350 attenti congressisti, è stato *Il perimetro della colpa in sanità*, a conferma della particolare attenzione che oggi è riservata al settore della colpa professionale nella attività medica, anche per effetto della recente novella normativa introdotta con la così detta *legge Balduzzi*.

Proprio l'introduzione della legge nel nostro ordinamento è stato il centro degli approfondimenti della prima mattinata, ove gli interventi dei relatori si sono dedicati alla analisi delle problematiche interpretative della norma che vorrebbe introdurre (secondo il dichiarato intento del legislatore) una sorta di esimente per il medico, nell'ipotesi in cui venga accertata la sua condotta conforme alle linee guida riconosciute dalla scienza medica.



DOMANDE RISARCITORIE AUMENTATE DEL 250 PER CENTO

Nella prima relazione, **Giuseppe Cernuto**, giudice presso il tribunale penale di Milano, ha affrontato la tematica del possibile impatto della disciplina innovativa sui processi in corso presso il *Foro*, dando atto all'oggi della assenza di pronunzie che direttamente abbiano dovuto applicare l'esimente in parola.

Proprio al tribunale di Milano si deve, per altro, la prima ordinanza con censura di costituzionalità dell'art. 3 della *legge Balduzzi*, depositata dalla nona sezione penale, ove, in nove articolati punti, vengono ben evidenziate le possibili incongruenze normative della novella.

Cernuto ha fornito inoltre dei dati statistici che, meglio di ogni considerazione, fotografano lo stato attuale della situazione nella rc sanitaria, riferendo che negli ultimi anni le domande risarcitorie contro i medici accusati di medical malpractice sono aumentate del 250 per cento e che, soprattutto, il 90% per procedimenti avviati avanti al tribunale penale di Milano non sfociano in fase dibattimentale, o portano comunque alla assoluzione del medico.

Tale ultimo dato certamente evidenzia, a nostro giudizio, la distonia di un sistema che porta il medico sul banco degli accusati anche quando, in nove caso su dieci, lo stesso non abbia violato le regole della *ars clinica*.

DISCIPLINA CIVILISTICA E RESPONSABILITÀ SANITARIA

Gli avvocati **Luigi Isolabella** ed **Angela Quatraro** hanno poi bene affrontato la tematica complessa dell'inquadramento concettuale della definizione di *linee guida*, quale parametro di valutazione della condotta del sanitario e la incidenza fattiva di tale misura di censurabilità della sua opera, ai fini della rilevanza penale della colpa. *(continua a pag.2)*



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da pag. 1) I lavori del convegno, sotto la presidenza del professore **Antonio Farneti** e con la moderazione del professore **Riccardo Zoja**, hanno poi affrontato la tematica della responsabilità sanitaria secondo i dettami della colpa civile, con lampia ed esauriente relazione del consigliere della corte di appello di Milano **Ersilio Secchi**, il quale ha altresì censurato la inefficacia e la vaghezza dispositiva della legge Balduzzi quanto alla sua possibile influenza sulla disciplina civilistica. I lavori della mattinata si sono conclusi con le relazioni aventi a tema il difficile accertamento medico legale del danno iatrogeno o biologico differenziale tra patologia preesistente e danno causalmente connesso all'errore clinico e la altrettanto difficile trasformazione del danno risarcibile in compenso economico, con l'importante contributo di **Roberto Bichi**, presidente della prima sezione del tribunale civile di Milano.



Renato Balduzzi, ex ministro della Salute

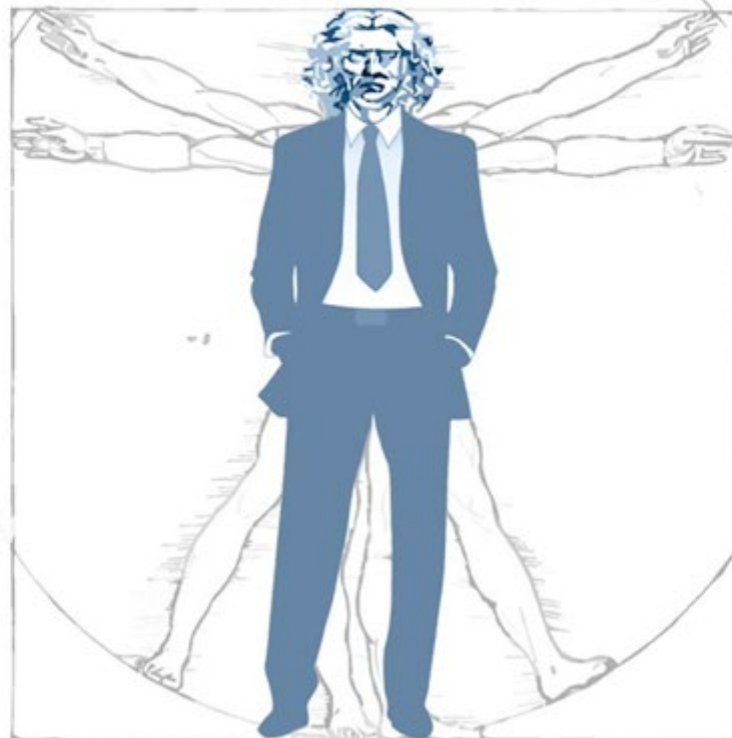
L'ACCERTAMENTO DELLA COLPA MEDICA

Nella sessione pomeridiana si sono affrontati i temi dell'accertamento della colpa medica secondo la disciplina medico legale, con la relazione del professore **Umberto Genovese**, e della così detta *medicina difensiva* quale primo effetto dell'aggravamento, oggi, della posizione processuale del medico esposto ad un elevato contenzioso, spesso non sostenuto da fondamento scientifico. Una tavola rotonda, arricchita dalla partecipazione di numerosi esperti del settore, ha chiuso i lavori della giornata e affrontato la grave tematica della sostenibilità del sistema della colpa medica nel comparto assicurativo, cercando di tracciare soluzioni che possano consentire una migliore reperibilità delle risorse e dei prodotti più efficacemente protettivi per il professionista.

Ancora una volta *Medicina e Diritto* ha saputo insomma, nella prestigiosa cornice accademica dell'aula magna, affrontare con spirito critico ma propositivo le più attuali tematiche giuridiche e scientifiche che attengono alla responsabilità sanitaria nel nostro moderno sistema di tutela della persona, e al perimetro di censurabilità della condotta del medico nell'ottica di una altrettanto essenziale necessità di tutela della sua dignità e delle sue prerogative professionali.

Filippo Martini

DCA CONSULTING
ASSISTENZA ASSICURATIVA LEGALE E PERITALE





Verso il consulente assicurativo indipendente

Slegato dalle compagnie, con l'iscrizione a un albo unico, sul modello dei consulenti del lavoro, avvocati, ingegneri, commercialisti. Questa l'unica arma in mano all'agente di assicurazioni per garantirsi un futuro professionale

Se tutti si fosse consulenti assicurativi indipendenti, la maggior parte dei problemi della distribuzione sarebbero risolti: o quanto meno razionalizzati. Ne è convinto (e lo ribadisce più volte in questa intervista) **Guido Imparato**, agente e presidente provinciale di **Sna**, a Como. È agente del **Lloyd Adriatico**, monomandatario dal 1981. Ma ha avuto anche un passato come interno alla compagnia: operava dal 1975 come ispettore commerciale. La situazione degli agenti, secondo Imparato, non è buona: vede scure nubi all'orizzonte dell'agente tradizionale, a meno che categoria non abbia la volontà e la capacità di modificare la parte normativa che li riguarda. Il settore dell'intermediazione necessita di nuove leggi che lo rendano slegato dalle imprese. L'ideale sarebbe quindi la libera professione, con un vero albo che ne potenzi le possibilità commerciali e imprenditoriali. Senza un vero cambiamento, anche operativo, i nuovi competitor avranno la meglio.

Sul fronte associativo è un convinto assertore dell'unità. Le divisioni indeboliscono e producono solo problemi. Creando, forse, qualche vantaggio in più alle compagnie.

Oggi il consumatore ha esigenze di protezione nella previdenza, salute e copertura di beni. In più le nuove norme impongono un ripensamento anche nella figura dell'agente. Come immagina il suo futuro?

Sono preoccupato. Lo strapotere delle compagnie e dell'**Ania**, così come anni fa anticipò **Roberto Gavazzi**, ex-ad la Fondiaria, ndr, cancellerà la figura dell'agente. Suggestisco e auspicherei una nuova figura: quella del consulente assicurativo indipendente, con l'iscrizione a un albo, sul modello dei consulenti del lavoro, avvocati, ingegneri e commercialisti. Proposi tale nuova figura e veste professionale già in occasione del congresso a Roma di **Tristano Ghironi** con la partecipazione di Soto (un indipendente americano). Purtroppo è stata istituita solo una commissione, di cui faccio parte, denominata *Ponte sul mondo*.

A suo parere essere agente oggi è (e resta) la figura fondante nella relazione con il cliente?

A mio avviso sì. Ma solo se consulente assicurativo indipendente. Qualunque altra figura (agente, broker, A con A) sarebbe costretta a rispettare solo il *diktat* delle compagnie senza poterle mettere veramente in concorrenza nell'interesse reale del consumatore/cliente: parlo di garanzie non di premi.

I canali di vendita, grazie al digitale, si moltiplicano. Cresce l'interesse del consumatore verso questo mezzo. A suo parere, può internet sostituire il rapporto umano in questo delicato settore?

Internet, per esclusiva volontà delle imprese e supina accetta-



Guido Imparato, agente e presidente provinciale di Sna a Como

zione o complicità degli agenti, ha già quasi del tutto sostituito il rapporto umano, purtroppo. Ultima spiaggia, a mio avviso, resta il consulente assicurativo indipendente, iscritto a un albo, senza rivalsa o liquidazione di fine mandato, ma con ritenuta su compensi e cassa di previdenza.

Il potenziale assicurato è bombardato da messaggi che necessitano di essere spiegati. La concorrenza si applica sul prezzo e non sulla bontà del prodotto e delle garanzie. È difficile tradurre questo messaggio al cliente?

No. Anzi, sarebbe molto facile se si fosse tutti consulenti assicurativi indipendenti. Chi tra gli attuali agenti e broker teme (o temerebbe) difficoltà per la gestione, la contabilità. Le liquidazioni, si sbaglia. Proprio internet, il cloud e il digital studio (e non la digital agency) ci risolverebbero facilmente, semplicemente e velocemente ogni problema.

La linea sindacale portata avanti da Claudio Demozzi sta attraversando una crisi di immagine, deludendo alcune promesse di cambiamento. L'esito del prossimo congresso nazionale modificherà lo status quo?

Continuo a essere convinto delle capacità dell'attuale presidente nazionale **Claudio Demozzi**, senza se e senza ma: però ha fallito. La nascita di Anapa prima, e i malumori del gruppo Toro, lo attestano. Il prossimo congresso, a mio giudizio, lascerà tutto così com'è. Ma se fossi Demozzi rassegnerei le dimissioni e contestualmente proporrei un governo pro tempore di larghe intese con Cirasola, Salvi, i presidenti di gruppo e Unapass, al fine di rifondare un sindacato unito, unico e con volti nuovi e giovani.



MERCATO

Conciliazione paritetica, plauso dell'Ivass all'accordo Ania-consumatori

L'autorità sottolinea i benefici per le tariffe Rc auto derivanti da questo strumento

La **conciliazione paritetica** "può giocare un ruolo in chiave deflattiva del contenzioso giudiziario, consentendo ai cittadini la possibilità di risolvere in maniera più rapida ed economica le controversie e alle imprese di contenere i costi del contenzioso, con ricadute positive, a livello di sistema, sui costi dei risarcimenti e sui livelli delle tariffe Rc auto".

Ne è convinto l'**Ivass**, che, in una lettera, ha espresso il proprio apprezzamento per il nuovo accordo, relativo a questo tema, siglato recentemente tra l'**Ania** e le associazioni dei consumatori. Nella missiva, l'autorità di vigilanza chiede inoltre alle imprese di assicurazione "di attivare iniziative per favorire la conoscenza e la diffusione tra i consumatori di questo utile strumento alternativo di risoluzione delle controversie, più economico e rapido del ricorso al giudice".

La conciliazione paritetica riguarda le controversie sui sinistri Rc auto di valore non superiore a 15 mila euro. La procedura si attiva su *input* del danneggiato, per il tramite di una associazione di consumatori. Successivamente, la controversia viene discussa da una camera di conciliazione composta da un rappresentante delle imprese ed uno dei consumatori. La procedura si chiude nell'arco di trenta giorni.

"Sebbene di grande utilità per i consumatori - scrive l'Ivass in una nota - il sistema non ha ancora ampia diffusione, ed è per questo che l'Ivass ha chiesto alle imprese di informare i consumatori sulla possibilità di attivare la procedura di conciliazione e le relative modalità tramite i propri siti internet aziendali, e con informativa scritta ai danneggiati dei sinistri stradali con cui insorge contenzioso".

Le imprese dovranno dare conferma alla autorità di vigilanza, entro il 20 luglio, di aver attuato le iniziative richieste.

B.M.

NEWS

Colloquio annuale di Helvetia premiato agli Hr Innovation award

Il progetto si è aggiudicato il premio dell'Osservatorio Hr Innovation Practice promosso dal Politecnico di Milano

Un colloquio andato a buon fine. Ma questa volta non si tratta di un'intervista di lavoro, ma di *Colloquio annuale*, progetto sviluppato da **Helvetia** che si è aggiudicato il primo premio degli **Hr innovation award**, nella sezione *Formazione e sviluppo*, organizzato dall'**Osservatorio Hr innovation practice** e promosso dal **Politecnico di Milano**. Gli *Hr innovation award*, giunti alla terza edizione, sostengono lo sviluppo della cultura dell'innovazione in ambito risorse umane con l'obiettivo di affiancare gli Hr executives nel processo di evoluzione e trasformazione della gestione delle risorse umane generato dalla diffusione di nuove tecnologie e modelli organizzativi.

Il progetto *Colloquio annuale*, nato nel 2011, si è articolato in tre fasi. La prima è stata quella di individuazione di tutti gli attuali e futuri responsabili, circa 60 persone, da coinvolgere in un'attività formativa d'aula: un corso dal titolo "Il ruolo del capo - da capo a gestore di risorse" in cui sono stati affrontati argomenti quali la leadership, le tematiche giuslavoristiche e l'importanza del feedback. La seconda fase si è basata sul *virtual training*, cioè sull'interazione dinamica con un simulatore intelligente e si è articolata in tre step: *check-up*, *e-learning* e *training*. La terza fase ha visto l'effettiva conduzione dei colloqui secondo una tempistica dettata da Hr con l'ausilio di una scheda appositamente realizzata per sintetizzare l'output di ciascun incontro capo-collaboratore. "Questo risultato - spiega **Pasquale Cormio**, responsabile sviluppo risorse umane di Helvetia - sarà consolidato in futuro, integrando l'intero processo nel sistema gestionale Hr al fine di renderlo sempre più fluido e al contempo accessibile a tutti gli attori coinvolti nella gestione delle risorse".

Le motivazioni che hanno accompagnato la consegna del premio, hanno elogiato "un'iniziativa volta a migliorare il processo di valutazione delle performance e di conduzione dei colloqui annuali tra collaboratori e responsabili funzionali, realizzata grazie ad un mix efficace di strumenti tradizionali e strumenti innovativi di virtual training".

Secondo **Roberto Brignone** responsabile risorse umane di Helvetia "Il progetto testimonia la tendenza verso la sperimentazione di nuove forme di apprendimento da affiancare a quelle più tradizionali, per realizzare un mix coinvolgente e al tempo stesso efficace. La modalità adottata - spiega - è una soluzione innovativa che lavora sulle emozioni e sull'imprevedibilità, grazie all'interazione con un collaboratore virtuale in grado di simulare innumerevoli azioni e reazioni coerenti e differenti in base agli atteggiamenti adottati".

"Siamo onorati del riconoscimento che il Politecnico di Milano ha voluto conferire a questo progetto - ha commentato **Francesco La Gioia** ceo del gruppo Helvetia - la nostra compagnia, da sempre attenta allo sviluppo professionale dei suoi collaboratori, cerca, anche attraverso la formazione e il dialogo, di alimentare il clima aziendale ottimale per favorire la crescita del proprio personale".

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 24 maggio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012